

Frammenti e Percorsi

di Fabio Sommella

Indice

Nota dell'autore alla presente Edizione	4
Frammenti (Juvenilia)	5
Torpore notturno	6
Inverno	8
Notte	10
Inverno2	12
Passato e presente	14
Cieli azzurri	16
Mattino autunnale	17
Nei pensieri	18
Realtà	20
Borgata	22
Visioni (Canto di primavera)	23
Alienazione	26
Capelli che volano	28
Notturmo	30
Il grande albero	32
Estate	39
Con rabbia	40
Inconsapevolezza	41
Sull'arenile	42
Risposta ad un amico	44
Temporale	47
Sole e rondine	48
L'alba	49
Jogging	52
Verità ed inganno	53
Anelito	56
Percorsi (Maturitas)	57
Te	58
Quiete di città	59

Eugenio	63
Echi	69
In questo angolo di città.....	70
A mia madre (versione italiana)	71
To my mother (english version)	74
Camminiamo tranquilli (A Eugenio)	77
Albero di città.....	80
Pomeriggio primaverile.....	83

Nota dell'autore alla presente Edizione

Riflessioni e stati d'animo di un "ricercatore olistico" nelle diverse fasi della vita (Juvenilia & Maturitas), espresso sotto forma di poesie-frammenti giovanili e successivi percorsi della maturità, attraverso le immagini e gli umori degli anni. Se i protagonisti della giovinezza erano la notte e i cieli, con i loro ampi spazi e misteri profondi, più concrete figure popolano il tempo recente, tanto con le loro presenze che, purtroppo, con le loro assenze. Tuttavia la linfa vitale rimane la medesima, nel segno di una costanza sovratemporale che travalica le epoche nonchè le apparenti e, spesso, illusorie crescite, frammenti di più ampie realtà percorribili.

Roma, 21 settembre 2007

Frammenti (Juvenilia)

Torpore notturno

Abbaiare di cane inquieto
nell'aere notturno.

Scheletri di palazzi,
garage, saracinesche
nell'oscurità del tempo.

Riluccica giù in fondo
il lume di un ricordo
cercato nell'immutabilità
del tempo.

E nel suo scorrere
tutto resta medesimo.

Il lontano é adesso il presente;
le buie notti andate
l'odierna solitudine notturna di lampioni,
piazza,
panca,
ghiaia.

E le stelle,
e la luna,
ugualmente affise in magico incantesimo,
appese lassù, in alto
nel nero cielo
di tutte le stagioni del tempo,
nel nero e limpido cielo
di una mia stagione autunnale.

Inverno

Muta la strada,
fredda e solitaria la notte.
Gelo sul volto
e oscurità penetrante
nella magia del cielo stellato.

I rami nudi
tremano al vento
che viene dai monti,
scuotendo carte sporche
al rinnovarsi di stanchi lampioni.

E il tepore

della fiamma nella mente
riscalda e condensa il pensiero
in immagine.

Notte

Luce bianca al neon
dalla finestra della stanza buia:
freddo notturno invernale.

Un'auto che va,
si condensa
e scende dentro,
scaldando il freddo solitario:
pellegrini
da tempesta di neve
a baita di montagna,
si ristorano al tepore della fiamma.

Osservo le poche macchie di orzata

fuori,

sparse sul vestito nero.

Notte,

profonda e misteriosa,

hai disteso il tuo velo

e mi abbandoni qui,

affascinato nell'oscurità

scandita dalle ore.

Inverno2

Inverno

in strade spoglie,
limpida sera in cielo
riluccicando fiammelle di stelle,
distratte e inconsapevoli.

Inverno

presso il fuoco d'un camino.

Dietro il vetro appannato
secchi rami da bruciare,
le gialle foglie rinsecchite,
scomparse.

Ghiaccio

su rotaie solitarie
tra ciuffi d'erba e sassi.

Il gelo si condensa in calore,
si sfà il ghiaccio.

Passato e presente

Volto di borgata,
che da spiazzi di cemento
ti estendi
solitaria fino alla campagna,
tra i rovi dei cespugli e le case in mattoni,
forse in te c'è il mistero della vita,
il fluire del tempo.

Il dipartirsi di sentieri è simbolo del tempo,
le strade collegano due esistenze, la passata e la
presente.

Percorrerle di notte,
quando più profondamente respiri l'immenso,